

**MUSE Museo delle Scienze
Progetto SCUP_PAT**

“Collezioni scientifiche - patrimonio collettivo_2”

Durata progetto: 12 mesi

Numero massimo di giovani da impiegare nel progetto: 2

Numero minimo di giovani per poter avviare il progetto: 1

Vitto: In caso di attività di almeno 4 ore o attività articolata su mattino e pomeriggio, i/le giovani potranno usufruire dei buoni pasto dell'importo di 6,00 euro l'uno, rilasciati dal Museo.

Monte ore complessivo: 1440 con una media di 30 ore settimanali (con 15 ore minime settimanali)

Giorni di servizio a settimana dei giovani: 5

Numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: 3

Piano orario: I/Le giovani saranno impegnati generalmente 5 giorni su 7, da lunedì a venerdì. L'orario giornaliero sarà indicativamente di 6 ore (4 ore al mattino, 2 al pomeriggio). Compatibilmente con le possibilità dei/delle giovani in servizio civile, le competenze maturate e previo accordo con l'Olp, alcune attività potranno essere svolte anche a distanza.

Eventuali chiusure della sede di servizio che potrebbero richiedere l'utilizzo di giornate di permessi retribuiti: Natale, Capodanno, feste nazionali, patrono.

Richieste particolari: Potrà essere richiesta la flessibilità di orario giornaliero e occasionalmente, in riferimento alla partecipazione a particolari iniziative, ai giovani potrà essere richiesta la disponibilità a svolgere attività nei giorni di sabato e domenica. In questi casi eccezionali sarà comunque garantito almeno un giorno di riposo a settimana.

Eventuali particolari obblighi previsti: Ai sensi della normativa in vigore al momento della stesura di questa scheda e salvo diverse indicazioni che dovessero pervenire in futuro dall'autorità sanitaria non è richiesto il Green Pass per l'accesso alle strutture in cui si svolgerà il progetto.

Sede di attuazione: Area ambiente e territorio, MUSE – Museo delle Scienze di Trento (cod. ident. sede: 118262)

OLP: Maria Chiara Deflorian

Referente della comunicazione con i giovani interessati: Riccardo de Pretis

Progettista: OLP

Referente di progetto: Riccardo de Pretis

IL PROGETTO

Il contesto

Il patrimonio di un museo di scienze naturali è molto più vasto di quello che espone. Le collezioni scientifiche sono l'insieme dei campioni di piante, animali, rocce, fossili, minerali e reperti archeologici raccolti, preparati e acquisiti dal museo nel corso della propria attività. Quali testimoni della diversità naturale e umana nel tempo e nello spazio, le collezioni sono importanti strumenti di ricerca per comprendere e interpretare la ricchezza del nostro pianeta e la storia dell'uomo. Esse sono un archivio materiale della biodiversità e dell'umanità: ogni campione è un importante testimone della vita sulla Terra e delle sue continue modificazioni, poiché indica la presenza di un organismo, di un fenomeno o dell'attività umana in un determinato luogo e in un preciso momento. Un'istantanea dal passato, sempre a disposizione della comunità scientifica e della società, fondamentale per il suo progresso culturale e la conservazione della natura.

Il MUSE – Museo delle Scienze di Trento, quale centro di cultura nel campo delle scienze, ha come compito quello di interpretare la natura, con gli occhi, gli strumenti e le domande della ricerca scientifica, invitando alla curiosità scientifica e al piacere della conoscenza. Una delle sue funzioni principali è quella di conservare, studiare e rendere fruibile l'importante patrimonio scientifico acquisito nel corso della sua attività. Le collezioni naturalistiche e archeologiche del MUSE contano 300 differenti raccolte e più di 5 milioni di singoli oggetti. Assemblate a partire dall'inizio del 1800, esse risultano di grande interesse per lo stretto legame che dimostrano con il territorio locale e si compongono tanto di reperti di oltre due secoli quanto di recentissime acquisizioni derivanti dalle attività di ricerca in corso. Non mancano inoltre raccolte provenienti da paesi esteri, che completano e arricchiscono il patrimonio conservato.

Perché le collezioni possano essere valorizzate e fruite al meglio è necessario che il loro contenuto sia studiato, documentato e preservato nelle migliori condizioni permesse dalle moderne conoscenze e tecnologie. La catalogazione può essere descritta come l'attività di registrazione, descrizione e classificazione di tutte le tipologie di beni culturali, la cui prima finalità è la conoscenza del patrimonio, indispensabile per la sua tutela e valorizzazione. Lo staff del Muse garantisce la curatela delle collezioni, tuttora in continuo incremento, ne studia i materiali e li rende disponibili alla comunità dei ricercatori. I reperti sono anche oggetto di prestito per esposizioni temporanee e vengono impiegati e descritti in pubblicazioni scientifiche e divulgative.

Più del 60% del patrimonio conservato dal Muse è compiutamente catalogato attraverso più di 230.000 schede catalografiche, ma rimane ancora consistente il numero di beni che necessitano di essere documentati: si stima infatti che siano necessarie ulteriori 100.000 schede di catalogo per completare l'inventariazione delle collezioni. Per proseguire nell'attività catalografica, per gestire e per valorizzare al meglio le proprie collezioni, il MUSE ha adottato un nuovo sistema informatico che consente una digitalizzazione più efficace dei beni e la pubblicazione di un catalogo digitale per l'accesso pubblico ai dati.

Il progetto

Il progetto di servizio civile “Collezioni scientifiche – patrimonio collettivo_2” si inserisce nel contesto sopra descritto e intende proseguire la proficua esperienza realizzata con i precedenti progetti SCUP e SCN condotti nello stesso ambito a partire dal 2017. Poiché la tutela, la documentazione e la valorizzazione delle collezioni sono un compito istituzionale del museo e prevedono un'attività ordinaria e continuativa, il presente progetto si muoverà a partire dai risultati raggiunti con l'ultimo progetto di SCUP dal titolo “Collezioni scientifiche - patrimonio collettivo” per dare un contributo sostanziale e avanzare ulteriormente nella digitalizzazione e nella promozione del prezioso patrimonio scientifico e culturale, con la finalità di renderlo più facilmente accessibile e fruibile alla collettività.

Sono **beneficiari** del Progetto:

- i giovani in servizio civile, che avranno l'opportunità di inserirsi in un ambiente culturale articolato e stimolante, dedicandosi ad attività di profondo significato per la collettività. I giovani saranno adeguatamente formati e, oltre a beneficiare di un arricchimento e di una crescita personale, acquisiranno competenze di tipo professionale nell'ambito della gestione dei beni culturali;
- il Muse, che viene arricchito dall'introduzione di nuove figure recanti nuove sensibilità, idee e proposte e un valido supporto nella realizzazione dei propri obiettivi scientifici e sociali relativamente alla gestione delle collezioni;

- la comunità scientifica e altre istituzioni museali, a cui saranno diffuse le nuove conoscenze acquisite sui beni conservati, che saranno quindi resi maggiormente fruibili in termini di prestito per studio o per esposizione;
- la collettività, che potrà conoscere maggiormente il patrimonio culturale conservato dal MUSE ed apprezzarne il valore universale.

OBIETTIVI

1. Gli obiettivi generali del progetto sono:

- promuovere l'arricchimento personale e culturale dei giovani in servizio civile dando loro la possibilità di fare un'esperienza di crescita individuale e di inserirsi proficuamente in una struttura museale complessa e innovativa, che produce continui stimoli e opportunità conoscitive;
- consentire ai giovani di acquisire competenze di tipo professionale nel campo della gestione, catalogazione e conservazione dei beni culturali e di entrare in contatto con le diverse anime di un museo, in ambito scientifico, didattico, museologico e divulgativo;
- favorire lo sviluppo del senso civico e della cittadinanza attiva, anche grazie all'operato del museo, indirizzato alla sostenibilità e alla diffusione degli SDG (Sustainable Development Goals) delle Nazioni Unite;
- contribuire al progresso della documentazione e alla valorizzazione delle collezioni del MUSE, partecipando alle attività di riordino, catalogazione e gestione dei beni, alla loro promozione attraverso il web e per mezzo di altri strumenti di divulgazione e diffusione delle conoscenze.

Indicatori:

1. redazione di 5.000 nuove schede di catalogo;
2. realizzazione di 5.000 fotografie di documentazione delle collezioni;
3. realizzazione o partecipazione a una iniziativa per il pubblico;
4. pubblicazione on-line di 50.000 schede di catalogo;
5. produzione di testi e materiali informativi divulgativi.

FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Per il raggiungimento degli obiettivi i/le giovani in SCUP saranno coinvolti/e nella realizzazione delle seguenti attività:

- formazione generale e specifica;
- momenti di monitoraggio delle fasi di avanzamento del progetto e della crescita individuale e professionale dei/delle giovani durante tutti i 12 mesi;
- supporto al personale scientifico del MUSE nelle fasi di acquisizione, catalogazione, riordino e conservazione delle collezioni archeologiche e naturalistiche, con particolare riferimento alla digitalizzazione;
- partecipazione alle azioni per la valorizzazione del patrimonio quali, ad esempio: la redazione di contenuti per il nuovo sito web e per i canali social del museo, in forma descrittiva e di narrazione; la realizzazione di pubblicazioni scientifiche e divulgative sulle collezioni.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI E ATTIVITA' SVOLTE DAI GIOVANI

Dopo una prima fase di accoglienza e di conoscenza della struttura, all'avvio del progetto i/le giovani in SCUP saranno coinvolti nelle attività previste con un iniziale affiancamento o con il

lavoro in team, a partire dai compiti più semplici. Valutate le attitudini e le potenzialità dei giovani, nel corso dei mesi si procederà proponendo compiti via via più complessi, che stimolino le capacità di osservazione e analisi critica, le capacità di problem solving, le abilità organizzative, allo scopo di promuovere una crescente autonomia, l'acquisizione di nuove competenze professionali e il miglioramento delle *soft skills*.

L'OLP supervisionerà con costanza le attività in corso di svolgimento, monitorando l'andamento generale del progetto e il benessere dei/delle partecipanti. I/le giovani in SCUP saranno affiancati quotidianamente da un tutor che, a seconda delle attività svolte, potrà essere l'OLP o altro personale specializzato (vedi formatori inseriti nel progetto).

I/Le giovani, a seconda delle capacità maturate ed alle attitudini personali, parteciperanno ad alcune o tutte le attività che compongono il progetto, di seguito elencate:

- sistemazione e riordino delle collezioni (verifiche inventariali della collocazione dei beni, organizzazione all'interno dei contenitori e degli arredi, movimentazioni);
- controlli e interventi sullo stato di conservazione dei reperti (ad es. controllo del liquido conservante, controllo dell'integrità dei beni e della presenza di parassiti);
- attività sul campo per il reperimento, la raccolta e la preparazione di reperti e materiali finalizzata all'arricchimento delle collezioni e al supporto alle ricerche scientifiche ad esse collegate;
- monitoraggio e controllo dei parassiti che possono attaccare i campioni biologici, attraverso il posizionamento di trappole, la determinazione degli esemplari catturati e l'adozione di misure di contrasto;
- monitoraggio delle condizioni ambientali dei depositi per l'adeguata conservazione dei reperti (controllo di temperatura e umidità relativa attraverso apposita strumentazione);
- inventariazione, etichettatura, identificazione e documentazione dei materiali delle collezioni;
- catalogazione informatizzata secondo gli standard catalografici dell'ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione, MIBACT);
- realizzazione di documentazione fotografica dei beni delle collezioni;
- georeferenziazione dei campioni con l'individuazione delle coordinate della località di rinvenimento;
- redazione di contenuti per il nuovo sito web e per i canali social del museo, in forma descrittiva e di narrazione;
- collaborazione alla realizzazione di pubblicazioni scientifiche e divulgative sulle collezioni;
- partecipazione ad eventi per il pubblico.

L'elenco delle attività proposte è stato integrato con il contributo dei giovani in servizio civile nell'analogo progetto svoltosi nel 2023-2024. Il progetto potrà essere declinato in due ambiti disciplinari differenti, il primo dedicato alle collezioni archeologiche e il secondo a quelle naturalistiche (zoologia, botanica, geologia). A seconda delle proprie competenze/attitudini e delle necessità organizzative dell'ente, i/le due giovani richiesti per il progetto verranno assegnati/e in via prevalente ad uno dei due ambiti sopracitati, ma avranno modo di lavorare anche in stretta collaborazione e di partecipare attivamente alla maggior parte delle fasi progettuali.

Eventuali spostamenti saranno effettuati con l'automezzo di servizio in dotazione all'ente.

I/Le giovani in SCUP si occuperanno di tenere aggiornato il registro presenze in cui verrà evidenziata la traccia dei contenuti dei momenti formativi, gli apprendimenti e le capacità acquisite. Sarà compito dei/delle giovani, supportati dall'OLP, raccogliere e aggiornare i prodotti delle attività svolte e la documentazione necessaria a dimostrare saperi e capacità appresi in vista dell'eventuale rilascio da parte della Fondazione De Marchi (formalmente incaricata dalla PAT) del "documento di trasparenza", riconoscimento formale delle competenze dimostrate che può essere

allegato al proprio curriculum vitae o utilizzato per un'eventuale successiva fase di certificazione. Il percorso eventualmente intrapreso può aiutare i/le giovani a: valorizzare le competenze acquisite durante il Servizio civile; valorizzare eventuali competenze pregresse; avere una maggiore autostima e consapevolezza e orientarsi sulle scelte future.

CARATTERISTICHE RICERCATE NEI PARTECIPANTI E MODALITA' DI SELEZIONE

La selezione dei candidati avverrà tramite colloquio individuale, durante il quale l'Olp Maria Chiara Deflorian e i due formatori Eugen Behrens e Alex Fontana faranno una valutazione attitudinale dei candidati sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza del progetto specifico. Indicatore: livello di chiarezza e completezza nella descrizione della proposta progettuale da parte della persona candidata;
- condivisione degli obiettivi del progetto. Indicatore: ragioni espresse dalla persona candidata;
- disponibilità all'apprendimento. Indicatore: passione, interesse e curiosità mostrati per l'ambito museale, il patrimonio culturale, le scienze naturali e/o l'archeologia;
- interesse e impegno a portare a termine il progetto. Indicatore: esperienze analoghe già svolte, volontà di intraprendere lavori futuri nell'ambito del progetto;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni. Indicatore: presenza e livello delle seguenti caratteristiche emerse durante il colloquio o attraverso il curriculum:
 - spirito di iniziativa, propositività;
 - buone doti relazionali e disponibilità a lavorare in gruppo;
 - interesse per la catalogazione, gestione e conservazione dei beni culturali;
 - disponibilità a svolgere attività che richiedono accuratezza e precisione;
 - interesse all'utilizzo di software per la gestione di dati e immagini.

L'esperienza offerta da questo progetto risulterebbe particolarmente proficua per la definizione di competenze che si avvicinano a quelle offerte da:

- una formazione universitaria (in corso o conclusa) in una o più delle discipline attinenti alle collezioni MUSE (Scienze Preistoriche, Geologia, Mineralogia, Paleontologia, Zoologia, Botanica)

Nella fase di selezione sarà garantita la parità di genere.

Il punteggio dei candidati sarà espresso in centesimi (da 0 a 100) e, a conclusione della selezione, sarà redatto un verbale.

FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale, gestita dall'ufficio provinciale competente in materia di Servizio Civile, sarà di almeno sei ore al mese. Tale formazione è finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza. L'orario di formazione è considerato forfettariamente come orario di servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica si svolgerà in proprio, presso l'ente e con formatori dell'ente.

Durante il servizio civile i giovani seguiranno un percorso formativo articolato e svolgeranno diverse attività allo scopo di acquisire o sviluppare conoscenze e competenze specifiche. L'attività formativa specifica si articola in moduli qui di seguito elencati, in cui si alterneranno parti teoriche con affiancamento di attività pratiche per un totale di 48 ore.

In considerazione della vasta offerta culturale che il museo propone e delle opportunità formative offerte allo staff, si è deciso di dare la possibilità ai/alle giovani di personalizzare la propria

esperienza formativa usufruendo di eventi, conferenze, seminari o altre attività per il pubblico generico o specialistico organizzate o ospitate dal MUSE, per complessive 12 ore. Ciò consentirà ai/alle giovani di partecipare alla vita dell'ente, comprenderne la realtà multiforme e approfittare di interessanti eventi da cui cogliere stimoli professionali e personali.

Oltre a quanto specificato di seguito, nel corso del progetto saranno proposte ai/alle giovani ulteriori opportunità formative (per un minimo di 12 ore) attraverso corsi, workshop o convegni destinati al personale Muse o individuati esternamente alla struttura, ritenuti utili allo svolgimento delle attività previste o all'arricchimento professionale e personale dei/delle giovani. I costi delle eventuali trasferte (viaggi, vitto, alloggio, iscrizione) saranno rimborsati dall'ente.

Segue l'elenco dei moduli previsti:

1. Formazione sulla sicurezza: Piano di Emergenza Interno, rischi specifici legati all'attività prevista, organizzazione della sicurezza all'interno del Museo (2 ore). Formatore: Nicola Angeli
2. Formazione ed informazione sui rischi connessi al proprio impiego nell'ambito del progetto e sulle misure di sicurezza nella sede di progetto (2 ore) Formatore: OLP
3. Presentazione della struttura organizzativa del MUSE e dell'Ufficio ricerca e collezioni museali; visita al museo (4 ore). Formatori: Maria Chiara Deflorian, Massimo Bernardi
4. Le collezioni scientifiche del MUSE: principi, modalità e strumenti per la loro gestione, documentazione, catalogazione, digitalizzazione e conservazione (40 ore).. Più nel dettaglio, la formazione verterà le seguenti tematiche:
 - visita ai locali di conservazione e descrizione del patrimonio;
 - la catalogazione informatizzata: metodi e strumenti;
 - tipologie e modalità conservative dei reperti naturalistici e archeologici;
 - la conservazione dei beni: attività di controllo e monitoraggio dei parassiti;
 - la digitalizzazione delle collezioni: finalità, metodi e strumenti.
5. Formatori: Maria Chiara Deflorian, Eugen Behrens, Paolo Ferretti, Elisabetta Flor, Alex Fontana, Alessandra Franceschini
6. Formazione specifica a scelta del/della giovane, selezionata all'interno degli eventi, seminari, conferenze e attività organizzate da o presso il MUSE (12 ore)
7. Partecipazione a corsi, convegni e workshop esterni al MUSE (12 ore)

Totale ore formazione specifica: 48 ore gestite da formatori interni + 24 ore con formatori/esperti esterni.

OLP, RISORSE UMANE E MONITORAGGIO

Maria Chiara Deflorian (OLP): Ha conseguito la laurea in Scienze Naturali presso l'Università di Pavia nel 2000 con una tesi sull'ecologia del tasso (*Meles meles*). Nel 2004 ha perfezionato la propria formazione conseguendo un master in museologia naturalistica presso l'Università di Padova. Lavora presso il Museo delle Scienze dal 2000, coordinando tutte le attività legate alla gestione, conservazione e catalogazione delle collezioni scientifiche. Dal 2008 è tecnico specialista per le collezioni. Cura inoltre nello specifico le collezioni zoologiche di vertebrati. È autrice di diverse pubblicazioni dedicate allo studio delle collezioni scientifiche museali. Partecipa all'organizzazione di mostre temporanee e ad attività di ricerca e di gestione di banche dati nell'ambito della zoologia dei vertebrati.

In particolare, l'OLP si occuperà: dell'accoglienza delle persone in servizio civile (le accompagnerà alla scoperta di ogni luogo del MUSE; le presenterà al personale del MUSE spiegandone il ruolo; le ascolterà ogni qualvolta ne avranno necessità); di una parte della formazione specifica; del monitoraggio del percorso dei/delle giovani in SCUP con un'attività che prevede: osservazione; ascolto di tutte le persone coinvolte nel progetto, verifica dell'attività svolta e del processo di

maturazione delle competenze professionali, andamento della formazione specifica; incontri formalizzati e stesura dei report come previsto dal sistema di "Monitoraggio tre puntini".

La fase del monitoraggio è molto importante per la riuscita del progetto perché permette di: 1) correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale dei/delle ragazzi/e; 2) riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti dei/delle giovani e promuoverne un miglioramento; 3) renderli consapevoli dei progressi fatti; 4) valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti; 5) fargli vivere al meglio l'esperienza di servizio civile; 6) ottimizzare i tempi per il raggiungimento degli obiettivi; 7) adattare il percorso formativo alle vere esigenze dei giovani; 8) migliorare le modalità di somministrazione della formazione.

Il report conclusivo sull'attività svolta dai/dalle giovani in servizio civile conterrà: la descrizione delle competenze acquisite; la valutazione circa la crescita di autonomia dei/delle giovani; eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro; l'acquisizione delle competenze inerenti alla cittadinanza attiva. Potrà inoltre essere utile come allegato al curriculum vitae dei/delle giovani ai fini della successiva ricerca di un lavoro.

Le altre risorse umane affiancheranno i/le giovani nel percorso formativo e/o nello sviluppo del progetto. In particolare, i/le giovani avranno modo di collaborare con lo staff che si dedica alla curatela delle collezioni, composto dai conservatori e dai tecnici delle diverse sezioni scientifiche del MUSE.

Massimo Bernardi: laureato in Scienze Naturali a Padova, ha conseguito il titolo di Master of Science in Paleobiologia presso l'Università di Bristol (UK) dove ha poi proseguito con un dottorato dedicato allo studio dei vertebrati e degli ecosistemi terrestri attorno all'intervallo Permiano-Triassico. Si occupa di estinzioni, evoluzione morfologica, filogenetica e del dibattito sul concetto di specie in biologia e paleontologia. Ha operato come assistente nel laboratorio di Evoluzione Animale del Prof. A. Minelli (UniPD) e collabora con il Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige, i Geopark Bletterbach e Adamello-Brenta, la Fondazione Dolomiti UNESCO, le Università di Padova e Torino. Dal 2008 collabora con il Museo delle Scienze di Trento dove, dal 2013, è conservatore per la paleontologia. È curatore della galleria di storia della vita del nuovo MUSE e curatore di mostre temporanee.

Paolo Ferretti: laureato in Geologia a Bologna nel 1998, collabora con il MUSE dal 2000, inizialmente come operatore didattico, quindi dedicandosi a ricerche nel campo dell'idrogeologia e della geologia del Quaternario, prendendo anche parte a studi icnologici e paleoecologici. Ha partecipato al progetto CARG come rilevatore alla realizzazione dei Fogli Trento, Mezzolombardo, Bagolino, Malè e Rovereto della Carta Geologica d'Italia. Dal 2008 è tecnico della sezione di Geologia del MUSE; cura le collezioni mineralogiche e svolge attività di ricerca nel campo della mineralogia regionale, con particolare attenzione al censimento dei siti di interesse mineralogico e minerario. Ha curato l'esposizione del piano +2 del MUSE dedicata alla Geologia.

Elisabetta Flor: assistente tecnico della sezione di Preistoria del MUSE dal 2013, è referente per la divulgazione scientifica e la didattica di questa disciplina. Contribuisce alle linee di ricerca della sezione di Preistoria sul primo popolamento del territorio alpino fra tardo glaciale ed Olocene antico, con specializzazione nell'ambito dello studio tecnologico delle industrie litiche mesolitiche. Nel 2009 ha conseguito la Laurea Specialistica in Scienze Preistoriche presso l'Università di Ferrara con un elaborato sull'industria litica del riparo Romagnano Loc III (TN). Dal 2006 al 2013 ha collaborato con la sezione di Preistoria all'inventario informatizzato delle collezioni pre- e protostoriche in deposito presso il Museo ed ha partecipato a vari progetti di ricerca in ambito preistorico sul territorio trentino.

Alex Fontana: laureato in Scienze Naturali, indirizzo paleontologico, con tesi sulla fauna dell'antica età del bronzo delle Grotte di Castel Corno di Isera (TN), dal 2007 si occupa di ricerca

archeozoologica, con particolare attenzione ai contesti trentini e altoatesini. E' assistente tecnico per la sezione di Geologia del MUSE. Nell'ambito dell'attività di sezione si occupa del nuovo laboratorio di archeozoologia collaborando e interagendo con le sezioni di Preistoria e Zoologia dei vertebrati. Collabora con i Servizi Educativi per la progettazione ed erogazione di attività educative per scuole e gruppi organizzati, secondo l'offerta del Museo o nell'ambito di progetti didattici speciali con gli Istituti scolastici o enti esterni nel settore Preistoria.

Alessandra Franceschini: laureata in biologia, idrobiologa. La sua attività di ricerca è focalizzata sugli ambienti acquatici torrentizi e sugli effetti che i cambiamenti climatici possono indurre sui popolamenti di invertebrati sia ripari sia bentonici. Si è occupata della sistematica dei Carabidi di grandi fiumi europei e attualmente di quella di Plecotteri e Tricotteri di torrenti alpini d'alta quota. Rientrano nelle sue attività anche la lettura dell'ambiente ripario, nonché la ricerca e la raccolta di specie bentoniche effettuate con metodiche sviluppate secondo le normative italiane derivanti dalla Direttiva Europea sulle Acque 2000/60. E' coinvolta anche in ricerche di interesse conservazionistico in habitat Rete Natura 2000, e nel monitoraggio di insetti alieni. Come tecnico di sezione segue anche la conservazione, l'implementazione e l'inventariazione delle collezioni a secco ed in liquido di invertebrati del MUSE.

Eugen Behrens: Eugen Behrens ha conseguito la laurea triennale in Scienze e Tecnologia per l'Ambiente e la Natura a Trieste nel 2015, successivamente ha completato gli studi con la laurea magistrale in Scienza e Gestione della Natura a Bologna nel 2018. Collabora con il museo dal 2018 prima come Servizio Civile Nazionale e successivamente come collaboratore nel museo all'interno di progetti di digitalizzazione delle collezioni. Dal 2023 ha preso servizio come assistente tecnico scientifico delle collezioni. Botanico di formazione, durante le esperienze lavorative si è avvicinato alle tematiche dei beni culturali naturalistici e la loro salvaguardia. Le principali attività svolte in Museo sono la conservazione, il riordino, la documentazione, la valorizzazione e la digitalizzazione delle collezioni.

Nicola Angeli: è stato l'assistente tecnico specializzato della Sezione Limnologia e Algologia del Museo delle Scienze (Muse). Laurea in Scienze Naturali (2000) presso l'Università di Padova (Italia), e dottorato di ricerca in Ecologia (2006) presso l'Università di Parma. Dal 2000 fino al 2021, ha collaborato con Sezione Limnologia e Algologia del Muse. In particolare, si è occupato di laghi di alta montagna e montagna, inventari di laghi, database biologici, alghe diatomee e paleo-limnologia, nell'ambito di diversi progetti di ricerca. Dal 2005 è stato il tecnico responsabile per il microscopio elettronico a scansione del Muse (Zeiss EVO 40 XVP acquisendo dal 2016 una buona esperienza anche nel campo della microanalisi EDS applicata alla microscopia elettronica a scansione (SEM). E' stato anche responsabile per il laboratorio di chimica e paleo-limnologia e per le collezioni della Sezione omonima. E 'stato coinvolto nel team di progetto di sviluppo dei contenuti per il nuovo Museo della Scienza (Muse).

Attualmente ricopre il ruolo di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) per il Muse e le sue sedi territoriali e sta frequentando, a titolo di aggiornamento professionale, un master (HSE management) erogato dall'Università di Modena e Reggio Emilia.

In base alle esigenze, saranno di supporto al/alla giovane e al progetto anche le seguenti figure:

Riccardo de Pretis: laureato in sociologia, assistente amministrativo contabile del museo, segue la gestione del personale dipendente e collaboratore del Muse. Da alcuni anni segue anche l'aspetto formale del Servizio Civile, aiutando i ragazzi nell'amministrazione delle scadenze contrattuali.

Lara Segata: ex volontaria in servizio civile presso l'ente, attualmente assistente storico culturale per i servizi al pubblico. Negli anni di attività presso il Museo ha spesso tenuto i contatti, assieme

alla responsabile del monitoraggio, con l'Ufficio Servizio civile provinciale e nazionale e collaborato al fine di garantire una buona accoglienza e un buon inserimento dei nuovi volontari.

Alberta Giovannini: laureata in economia e commercio, responsabile dell'area Risorse Umane e Servizi. Da anni "controlla" l'andamento dei progetti di servizio civile e provvede al finanziamento delle spese finalizzate alla buona riuscita dei progetti.

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

Le risorse tecniche e strumentali necessarie e già disponibili per l'attuazione del progetto sono le seguenti:

- attrezzature informatiche, di telecomunicazione e tecniche di supporto;
- materiale di cancelleria;
- linea telefonica, fax, P.C., stampante, connessione internet, fotocopiatrice;
- attrezzatura fotografica;
- libri e materiale di studio relativo al progetto;
- accesso alla biblioteca interna;
- accesso a tutti i locali utili allo svolgimento delle mansioni richieste;
- tessera magnetica che consentirà la circolazione all'interno del MUSE;
- automezzi MUSE.

Oltre alle risorse sopra citate potrà rivelarsi necessario l'acquisto di attrezzature o di beni consumabili per il riordino e la gestione delle collezioni, come ad esempio:

- vasi in vetro;
- alcool etilico;
- scatolini porta oggetti;
- buste minigrip in plastica;
- trappole per il monitoraggio degli insetti;
- materiali per la pulizia dei reperti.

COSA SI IMPARA

Al termine del servizio civile, i/le giovani avranno acquisito una più approfondita conoscenza negli ambiti della museologia, delle scienze naturali, dell'archeologia, della gestione e conservazione dei beni culturali, della gestione di banche dati, della catalogazione e digitalizzazione di reperti naturalistici e archeologici della valorizzazione e promozione dei beni culturali tramite differenti mezzi di comunicazione.

Inoltre i/le giovani in servizio civile avranno compreso il valore sociale del patrimonio culturale e l'importanza del ruolo del museo nella diffusione delle conoscenze scientifiche e nella promozione della cultura.

Più nello specifico, nell'arco del progetto i/le giovani acquisiranno e miglioreranno conoscenze e abilità professionali nei seguenti campi:

- catalogazione dei beni culturali;
- tecniche di conservazione dei beni naturalistici e archeologici;
- gestione di banche dati;
- principi di fotografia;
- tecniche di preparazione dei beni naturalistici;
- valorizzazione e promozione delle collezioni;
- scienze biologiche (zoologia, botanica, paleontologia);
- scienze geologiche (geologia, mineralogia e petrografia);

- scienze preistoriche;
- storia del museo e della ricerca scientifica trentina del XIX e XX secolo;
- divulgazione scientifica.

COMPETENZA ATTESTABILE

SETTORE 22 Servizi culturali e di spettacolo

PROCESSO - Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali

SEQUENZA DI PROCESSO - Individuazione e Tutela dei Beni Culturali

ADA.22.01.03 (ex ADA.20.32.92) - Studio e descrizione dei beni culturali

Profilo professionale: Tecnico della catalogazione del patrimonio culturale – Repertorio Regionale dei Profili di Qualificazione Regione Sardegna

COMPETENZA: Catalogazione del patrimonio culturale

Descrizione: Identificare e applicare le procedure necessarie alla classificazione del patrimonio culturale per garantirne la corretta conservazione e tutela anche al fine di attuare una corretta valorizzazione

Obiettivo: Identificare e applicare le procedure necessarie alla classificazione del patrimonio culturale per garantirne la corretta conservazione e tutela anche al fine di attuare una corretta valorizzazione

Conoscenze

- Normativa di settore: regole per l'accesso alle informazioni e la tutela del diritto d'autore e copyright;
- Tipologie di beni da catalogare: patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico, etnoantropologico, scientifico e tecnologico;
- Metodi di ordinamento e inventariazione del patrimonio culturale;
- Processi di catalogazione integrata con il sistema dell' ICCD;
- Sistemi di classificazione del patrimonio culturale: repertori, soggetti, lemmari, tesauri, ICONCLASS etc;
- Strumenti e schede funzionali alle operazioni di pre-catalogazione e di catalogazione;
- Tecniche di descrizione e di normalizzazione del lessico;
- Tecniche di pre-catalogazione e catalogazione.

Abilità/Capacità

- Adeguare le informazioni fornite aggiornando le schede catalografiche;
- Applicare il processo di inventariazione, pre-catalogazione e catalogazione in relazione alla tipologia di bene;
- Definire gli strumenti e gli indicatori;
- Normalizzare il lessico utilizzato nella descrizione catalografica attraverso l'uso e il confronto con dizionari strutturati, tesauri ecc.;
- Organizzare le informazioni a disposizione ai fini dell'ordinamento e inventariazione.

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Il MUSE nel corso del progetto provvederà a promuovere il Servizio Civile Universale Provinciale utilizzando più modalità:

L'ente si impegnerà nell'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile mediante le seguenti iniziative:

- promozione dei progetti di servizio civile sui social network (facebook, twitter) e siti come youtube e pinterest;
- organizzazione di incontri informativi con i giovani interessati al progetto;
- aggiornamento del sito web del MUSE (www.muse.it) in cui verrà pubblicato il progetto e in cui si forniranno tutti i dati utili per comunicare con l'Ente;
- promozione degli eventi proposti dall'Ufficio provinciale di Servizio civile;
- partecipazione agli eventi promossi dall'Ufficio provinciale di Servizio civile.

RISORSE AGGIUNTIVE

- Spese vitto (x 2 giovani) € 2.880,00
- Vasi in vetro € 300,00
- Alcol etilico € 500,00
- Scatolini porta oggetti € 850,00
- Buste minigrip in plastica € 300,00
- Trappole per il monitoraggio degli insetti € 800,00
- Materiali per la pulizia dei reperti € 250,00
- Rimborsi per trasferte € 400,00 a persona

Totale € 6.280,00